



# Unione delle Camere Penali Italiane

## Osservatorio Avvocati Minacciati

### TURCHIA

#### MISSIONE PER UDIENZA DEL 17 NOVEMBRE

#### SELCUK-BARKIN + ALTRI

#### Ruolo procedimento del 2017 sez.18 riunito a ruolo del 2013 sez.37

*Procedimento per i seguenti reati:*

**Articolo 314 codice penale turco**

*“Concorso in associazione terroristica”*

**Articolo 220 codice penale turco**

*“Associazione a delinquere”*

**SELCUK:** *Per aver partecipato nella organizzazione in qualità di coordinatore e capo di organizzazione terroristica volta a sovvertire il Governo turco.*

**BARKIN:** *per aver partecipato in qualità di affiliata a suddetta organizzazione terroristica.*

*Pena prevista fra i 15 e i 20 anni di reclusione.*

\*

Il giorno 17 Novembre 2021, presso la Corte di Istanbul in sezione di Silivri, posto all'esterno del complesso del carcere di Silivri, si è svolta l'udienza del processo che vede, fra gli altri, imputati i detenuti Selcuk Kozagacli e Barin Timtik.

**Unione Camere Penali Italiane**

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma  
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it  
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Avvocati Minacciati



A suddetta udienza hanno partecipato in qualità di osservatori internazionali numerosi colleghi europei ed una collega degli Stati Uniti; in particolare si possono ricordare per:

Italia: Avv. Salvatore Filippini La Rosa, Avv. Antonio Fraticelli, Avv. Andrea Sbragia.

Belgio: Av. Jean Philippe De Wind, Av. Detilloux

Francia: Av. Guillon, Av. Benoit Gaborit (+altri)

Usa/Mexico: Att./Ab. Luna Martinez

\*\*\*

L'Udienza era fissata per le ore 9:00 am, ma l'elevato numero dei colleghi difensori e i controlli necessari per l'ingresso e dei colleghi e degli osservatori ha permesso l'inizio dei lavori non prima delle ore 10:00 am.

L'ingresso nella struttura del carcere di Silivri è stato lento ma non difficile, il controllo passaporti è durato poco; purtroppo l'ingresso al Tribunale di Silivri ha comportato la identificazione degli osservatori come meri "visitatori" alla struttura, imponendo la consegna dei telefoni al posto di comando, privilegiando la necessità di assistere ed avendo comunque i colleghi turchi (molti dei quali prestati alla nostra assistenza) con l'uso dei telefoni, abbiamo preferito consegnare i telefoni spenti.

Entrati presso il Tribunale gli osservatori sono stati accolti presso la sala degli avvocati ed abbiamo potuto scambiare varie considerazioni con i colleghi turchi; la gendarmeria era presente nello stabile ma mai nell'aula degli avvocati.



\*

Alle ore 10:00 am è iniziato il processo.

### **Processo Selcuk – Barkin**

L'aula del Tribunale, o meglio, ai sensi *dell'art.250 e seguenti del codice di procedura penale turco*, della Corte, si presenta grande quanto un palazzetto dello sport.

Gli osservatori vengono fatti accomodare sugli spalti opposti al banco del Collegio assieme agli altri visitatori (parenti degli imputati e colleghi turchi non impegnati nelle difese degli imputati).

La prima cosa che colpisce gli osservatori è il motto vergato a grandissime lettere sopra il banco del Collegio; in luogo del nostro “La legge è uguale per tutti” qui sta scritto “*La Giustizia è il fondamento della Patria*”.

La seconda cosa, che ci viene fatta notare dai colleghi del luogo, è che i banchi del Collegio e quello del Procuratore, alla destra del Collegio, sono altissimi ed alla medesima altezza fra loro, mentre gli imputati sono a livello del suolo, ben distanti e dal Procuratore e dal Collegio, ma anche dai Cancellieri posti al di sotto dei Giudici ma ben sopra gli imputati.

I Difensori degli imputati sono fatti accomodare su spalti laterali, è facile notare come siano molto distanti dai propri assistiti ed impossibilitati nel poter conferire con gli stessi, vuoi per la distanza, vuoi per la presenza massiva della Gendarmeria che ha predisposto ben 2 cordoni di sicurezza e controllo fra i Difensori e gli imputati, anche il pubblico (e gli osservatori) sono controllati da un cordone di militari della Gendarmeria armati di tonfa



e scudo antisommossa, questo cordone dà le spalle al Collegio e controlla a vista il pubblico.

\*

Poco dopo che il pubblico ed i Difensori hanno preso posto sugli spalti, sono scortati in aula gli imputati, i quali entrano in aula da un ingresso posto al centro dell'aula da apposite scale.

Gli imputati detenuti Selcuk e Barkin si voltano a salutare il pubblico e la Gendarmeria non lo impedisce.

\*

Dopo un lungo appello l'udienza ha inizio.

\*\*\*

L'udienza del 17 Novembre era stata preceduta dal deposito della requisitoria del Procuratore; i colleghi turchi avevano già riferito sul fatto che la stessa fosse una misera nota di appena 4 pagine, ritenuta assolutamente poco convincente ed esaustiva dati i capi di imputazione.

\*

Il Presidente ha dato la parola ad ogni Difensore presente in aula, ribadendo più volte l'esigenza della speditezza nelle dichiarazioni.

\*

Fra le dichiarazioni dei Difensori degli imputati si possono ricordare:

**1.** Il cosiddetto dossier “*olanda belgio*” è assolutamente inconsistente e la Procura non ha mai dato prova di aver fornito mai evidenze che esista un originale di tale dossier



2. La Corte del 2013 (sez.37) aveva comunque ritenuto che gli imputati sarebbero dovuti essere rilasciati e non trattenuti in carcere, ma la sezione 18 (quella che giudica in questo momento) ha ritenuto di unire i procedimenti del 2013 a quelli del 2017 (discussi in questo momento) ritenendo di dover tornare su una decisione di altra Corte; per altro appare che i membri della Corte sez.37 siano stati posti agli arresti, così come il Procuratore del procedimento presso la sez.37. Questo, a parere delle difese, tratteggia una chiara volontà persecutoria non supportata da elementi di Legge, bensì *contra legem*.

3. Le Difese, pur avendo espressamente formulato richiesta, non hanno mai potuto verificare le fonti dell'attività di indagine, non hanno mai potuto analizzare i documenti né tanto meno poterli sottoporre a perizia.

4. In merito alla requisitoria del Procuratore, le Difese lamentano che la stessa sia solo un copia incolla delle varie indagini, senza alcuna motivazione in merito a circostanze di fatto o di diritto.

5. In merito ai testimoni utilizzati per le indagini le Difese lamentano che i vari testimoni sono o anonimi o notoriamente non capaci di intendere e volere. È noto come uno testimone sia stato dichiarato incapace di intendere e di volere, ma che le medesime dichiarazioni dello stesso siano sempre utilizzate per indagare qualsiasi Avvocato o attivista apponendo semplicemente il nome dell'indagato ai medesimi fatti descritti dal testimone (molti colleghi turchi hanno riferito di essere indagati a loro volta a causa delle dichiarazioni di tale testimone, spesso ignoto agli stessi)

In merito agli altri testimoni essi appaiono spesso riferiti come sedicenti “*funzionari del servizio segreto*” senza però mai essere identificati né identificabili dalle difese degli imputati.

6. Le difese inoltre lamentano che l'insieme delle indagini è fondato solo su indizi non solo travisati ma palesemente inesistenti, durante tutta



l'udienza ogni Difensore ha rimarcato la impossibilità di poter verificare le fonti perché, di fatto, le fonti degli indizi non esistono o se esistono sono completamente inventate.

**7.** Le Difese hanno posto l'accento sul fatto che spesso gli indizi, come il dossier “*Belgio Olanda*” e le testimonianze siano spesso in contraddizione fra di loro, ora ponendo un imputato in un dato luogo o tempo e poi identificandolo in altro luogo o tempo assolutamente in contraddizione.

**8.** Le Difese inoltre lamentano l'utilizzo improprio di foto che ritraggono gli imputati, laddove si indicano come riunioni di organizzazioni terroristiche delle semplici conferenze stampa dei legali stessi in merito a procedimenti che li vedevano esercitare il proprio ruolo professionale.

**9.** Le Difese lamentano la inesistenza di prove contenute in scheda SD rinvenuta al Centro Culturale di Idil nel 2016.

**10.** Le Difese hanno ribadito che il Procuratore non ha mancato di indagare ed arrestare i componenti della Sezione 37 (processo del 2013) perché aveva stabilito che gli imputati fossero rilasciati.

\*

Date queste rivendicazioni tutte le Difese hanno sempre concluso chiedendo che venisse disposta udienza apposita al fine di poter discutere in merito agli atti di indagine, insistendo poi per la liberazione immediata di Selcuk e Barkin.

\*

Gli interventi delle Difese (sopra sintetizzati) sono stati spesso oggetto di discussione fra il Presidente e le Difese stesse. Il Presidente ha più volte sollecitato le Difese a non reiterare le stesse discussioni ma a proporre nuovi elementi alla discussione perché questo atteggiamento avrebbe fatto solo perdere tempo.



Le Difese hanno replicato affermando che non era loro intenzione perdere tempo e che il tempo sarebbe stato meglio utilizzato analizzando gli elementi di indagine così come loro chiedevano.

Agli osservatori è apparso come molte Difese reiterassero le medesime istanze ed osservazioni forse anche per rimarcare le contraddizioni, certo appare lecito ritenere che questo possa non avere disposto bene il Presidente, ma è considerazione che forse muove avendo presente una unità di misura (la nostra) che ben poco può essere utilizzata in un procedimento del genere che ha l'impronta del processo instradato verso una definizione non legata alla dialettica fra le parti.

\*

Alle ore 14:00 l'udienza è stata sospesa per circa 45 minuti.

\*

Dalle ore 14:45 gli imputati detenuti Selcuk e Barkin hanno rilasciato dichiarazioni spontanee

\*\*\*

### **Selcuk**

La dichiarazione è stata lucida e ferma. L'imputato ha ripreso, punto per punto, ogni elemento già posto all'attenzione dalle Difese insistendo sulla necessità di permettere l'accesso agli atti di indagine e di poterli discutere nel contraddittorio delle parti.

Selcuk si sofferma sulla eventualità di valutare una Ricusazione di tutto il Collegio, ribadendo di credere comunque nella Costituzione e che questo Collegio gestisce l'udienza e l'indagine in totale spregio delle norme turche



e della Costituzione turca, afferma inoltre violazioni della CEDU (cosa che le altre difese pare non abbiano fatto).

Ha inoltre ribadito che la requisitoria del Procuratore è palese sia un'opera di copia incolla, tanto che lo stesso ha copiato ed incollato anche gli errori di battitura ed altri errori palesi presenti negli atti di indagine, questo in totale spregio dei diritti degli imputati e della corretta attività di un Procuratore.

Selcuk conclude affermando *“Sarei felice di restare in carcere se solo questo potesse aiutare a farvi prendere la decisione di poter permettere alle Difese di analizzare e discutere gli atti di indagine in Contraddittorio”*

\*\*\*

### **Barkin**

La dichiarazione di Barkin è stata breve. Barkin è apparsa decisa e non eccessivamente provata dalla detenzione.

Barkin ha ribadito quanto detto da Selcuk ma ha affermato che Selcuk *“è buono ed educato, mentre io non sono educata come lui e posso solo dire che questa Corte ha dimostrato di non essere degna di far parte di un organo giudicante perché asservita ad ordini di altri e non imparziale”*

Barkin ha ribadito che lei ha sempre creduto nella divisione dei Poteri, ma non che vede più questa divisione ed anzi la vede minacciata ogni giorno.

Ha infine insistito perché si faccia veloce ma agevolando il contraddittorio fra le parti, perché le lentezze sono imputabili solo ed esclusivamente alla Corte, lentezze che hanno agevolato la morte di Ebru Timtik.





\*\*\*

L'Udienza è stata sospesa alle ore 16 e poi ripresa alle ore 16:15

\*

#### **Decisione della Corte.**

La Corte ha accettato di discutere in merito agli atti di indagine, sia documentali che per dichiarazioni dei testimoni.

La Corte ha indicato le date del 5,6,7 Gennaio 2022 come prossime udienze, presumibilmente sempre a Silivri.

Da quanto riferito dai Collegi turchi suddette udienze però non saranno svolte nelle forme del contro esame permettendo una conoscenza degli atti di indagine tale da permettere perizie sugli stessi; così come appare improbabile assumere le testimonianze in esame incrociato.